

MARIAPOLI

Notiziario interno del movimento dei focolari

ANNO XXIV N 4 APRILE 2007 MENSILE

Foco vivo tra noi

**le Associazioni Igino Giordani
il libro del figlio Sergio**

***L'approvazione
degli Statuti aggiornati
dell'Opera di Maria***

Verso Stoccarda/2
«ci siamo!»

Giovani per il Focolare
la vita s'illumina

SPORTMEET una cultura
che si fa strada

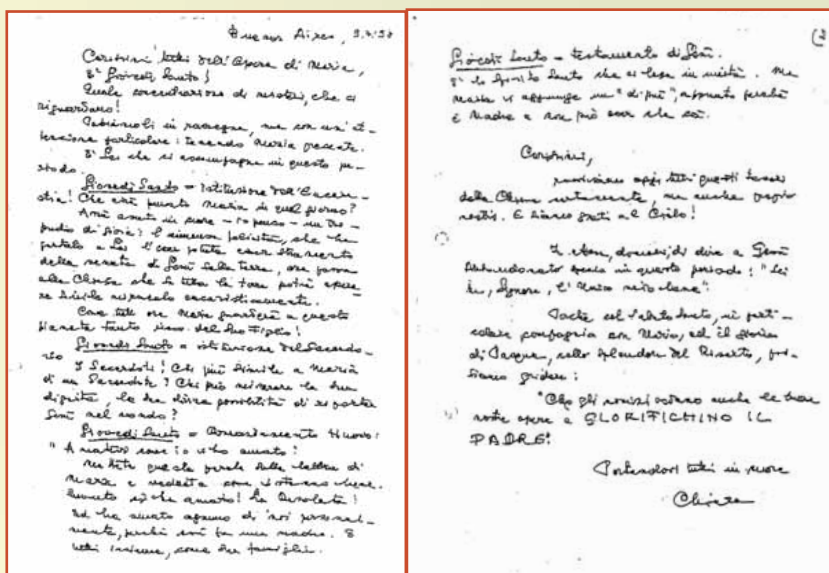




Anna Paula Meier

Domenica, 8 aprile 2007. Nel soggiorno con Chiara, Serenella, Hans, Rita e Ralf le porgono l'omaggio pasquale da parte dei 230 «possibili focolarini e focolarine» radunati per il loro incontro a Castelgandolfo (vedi pagine 10-11)

**Chiara desidera
riproporci alla
meditazione
la pagina sul
«Giovedì Santo»
scritta durante
il suo viaggio
in Argentina
il 9 aprile 1998
(vedi p.3 e lettera
autografa a lato)**



Giovedì Santo con **Maria**

**CARISSIMI TUTTI DELL'OPERA DI MARIA,
È GIOVEDÌ SANTO!**

**Quale concentrazione di misteri, che ci riguardano!
Passiamoli in rassegna, ma con un'attenzione particolare:
tenendo Maria presente.**

È Lei che ci accompagna in questo periodo.

Giovedì Santo = istituzione dell'Eucaristia! Che avrà pensato Maria in quel giorno? Avrà avuto in cuore - io penso - un tripudio di gioia: l'immensa felicità, che ha portato a Lei l'aver potuto essere strumento della venuta di Gesù sulla terra, ora passa alla Chiesa che su tutta la terra potrà operare simile miracolo eucaristicamente.

Come tuttora Maria guarderà a questo pianeta tanto ricco del suo Figlio!

Giovedì Santo = istituzione del Sacerdozio.

I Sacerdoti! Chi più simile a Maria di un Sacerdote? Chi può misurare la sua dignità, la sua divina possibilità di riportare Gesù nel mondo?

Giovedì Santo = Comandamento Nuovo: «Amatevi come io vi ho amato».

Mettete queste parole sulle labbra di Maria e vedrete come vi stanno bene.

Quanto ci ha amato! La Desolata! Ed ha amato ognuno di noi personalmente, perché così fa una madre. E tutti insieme, come sua famiglia.

Giovedì Santo = testamento di Gesù. È lo Spirito Santo che ci lega in unità. Ma Maria vi aggiunge un «di più», appunto perché è Madre e non può esser che così.

Carissimi, ravviviamo oggi tutti questi tesori della Chiesa certamente, ma anche proprio nostri. E siamo grati al Cielo!

In attesa, domani, di dire a Gesù Abbandonato, specie in questo periodo:

«Sei Tu, Signore, l'Unico mio bene».

Perché col Sabato Santo, in particolare compagnia con Maria, ed il giorno di Pasqua, collo splendore del Risorto, possiamo gridare:

«Che gli uomini vedano anche le buone nostre opere e

GLORIFICHINO IL PADRE».

Portandovi tutti in cuore

i nuovi Statuti Un dono del Risorto

Carissime e carissimi,
sono contenta di potervi comunicare che il lavoro di aggiornamento degli Statuti generali dell'Opera, a cui anche voi tutti avete contribuito (soprattutto negli anni 2003-2004) con responsabilità ed amore, ha avuto il suo compimento. Ho infatti appena ricevuto il decreto di approvazione dal Pontificio Consiglio per i laici (*vedi pagina a lato*) accompagnato da una lettera di S. Ecc. Josef Clemens in cui, tra l'altro, dice che il Movimento ha portato e porta «tanti frutti di santità e apostolato alla vita della Chiesa».

Ringraziamo Maria per questa approvazione che viene a suggellare la attuale fisionomia dell'Opera.

Nel Risorto



Un dono del Risorto a Chiara ed a tutta l'Opera. È così che è apparso il decreto di approvazione che pubblichiamo nel riquadro e che Chiara ha voluto subito far conoscere a tutta l'Opera nel mondo (*vedi sopra*).

Questi aggiornamenti mettono in luce il grande sviluppo che l'Opera ha avuto dopo la sua approvazione nel 1990 (*vedi pagina 6*) manifestando la sua vitalità ed evidenziandone i frutti.

Fra le novità di maggior rilievo: il più spiccato stagliarsi delle nuove generazioni, l'articolarsi di nuovi movimenti a servizio

del mondo ecclesiastico e religioso, l'arricchirsi dei dialoghi, vie privilegiate per estendere l'unità e la fratellanza universale fino agli ultimi confini della terra, la più chiara formulazione della spiritualità, tutta orientata a generare Gesù in mezzo e far rivivere così nell'Opera la specifica maternità di Maria.

Chiara desidera invitare tutti gli impegnati nel Movimento a leggere questi Statuti, nella loro nuova stesura, ad approfondirli, meditarli, attuarli, per edificare l'Opera di Dio.



PONTIFICIUM CONSILIUM
PRO LAICIS

522/07/S-61/A-23

DECRETO

Vista l'istanza di approvazione delle modifiche agli Statuti generali dell'*Opera di Maria* (Movimento dei Focolari), presentata in data 15 novembre 2006 dalla Sig.na Chiara Lubich, in qualità di Presidente della suddetta associazione internazionale di fedeli, riconosciuta dal Pontificio Consiglio per i Laici con decreto del 29 giugno 1990 (Prot. N. 900/90/S-61/A-23);

Visti i decreti di approvazione delle modifiche agli Statuti generali, datati 25 ottobre 1994 e 14 febbraio 1998;

Accogliendo favorevolmente i cambiamenti proposti, che hanno come finalità l'aggiornamento degli Statuti generali dell'*Opera di Maria*, affinché corrispondano meglio alla sua attuale fisionomia, e accertate le modifiche apportate in conformità alle indicazioni ricevute da questo Dicastero; in seguito ad accurato esame, il Pontificio Consiglio per i Laici decreta:

l'approvazione delle suddette modifiche, come risultano dalla nuova stesura degli Statuti generali dell'*Opera di Maria*, debitamente autenticata dal Dicastero e depositata nei suoi archivi.

Città del Vaticano, 15 marzo 2007

+ *Josef Clemens*

Josef Clemens
Segretario



+ *Stanisław Rylko*

Stanisław Rylko
Presidente



PONTIFICIUM CONSILIUM
PRO LAICIS

900/90/S-61/A-23

DECRETO

Il Movimento dei Focolari, Opera di Maria, è stato approvato con decreto del 5 dicembre 1964 dalla Congregazione del Concilio quale Pia Unione dotata di uno statuto speciale in quanto i suoi appartenenti avevano manifestato il desiderio di attendere la nuova legislazione canonica sulle forme organizzative dell'apostolato dei laici, per vedere se non vi sarebbero state delle forme giuridiche nuove in cui incasellarsi con maggior rispondenza al loro spirito e ai loro ideali di apostolato.

Negli anni successivi, il Movimento si è sviluppato in fedeltà al suo carisma e si è esteso, crescendo in maturità. Ha così portato alla Chiesa abbondanti frutti spirituali e al mondo una credibile testimonianza di unità.

La Presidente dell' Opera di Maria, ha ora rivolto istanza a questo Dicastero per ottenere l'approvazione dello statuto aggiornato dell'Opera quale associazione di fedeli privata universale, considerando tale forma istituzionale più adeguata alla sua natura e alla sua storia.

In adesione a tale richiesta questo Pontificio Consiglio per i Laici approva, a norma dei cann. 298-311 e 321-329, lo statuto medesimo aggiornato e conferma in associazione di fedeli privata universale dotata di personalità giuridica nell'ordinamento canonico per decreto della Santa Sede, l'associazione denominata "Opera di Maria" (Movimento dei Focolari), dichiarandola a tutti gli effetti Associazione di Diritto Pontificio e stabilendo che da tutti sia riconosciuta come tale.

Con l'augurio di un fecondo impegno missionario al servizio del Vangelo e della Chiesa, sulle orme di Maria, e di una fruttuosa collaborazione con i fratelli di altre confessioni e di altre religioni e con tutti gli uomini di buona volontà, nello spirito del Movimento, per la gloria di Dio e per il bene della Chiesa e del mondo, sotto la guida dello Spirito e la materna protezione della Madre di Dio.

+ Paul J. Cordes
Paul Josef Cordes
Vice-Presidente

E. Card. Pironio
Eduardo Card. Pironio
Presidente

Dato in Vaticano il 29 giugno 1990, Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.





Horacio Conde (x2)

Foco vivo tra noi

La presenza di Foco cresce in profondità e la sua figura e il suo disegno – anche per il lavoro nelle zone delle Associazioni a lui intitolate – è sempre più punto di irradiazione dell'Ideale.

Le Associazioni locali intitolate a Igino Giordani si sono riunite a Castelgandolfo il 19 marzo con uno spirito nuovo dopo che Chiara, contenta del nostro primo incontro (febbraio 2006), ci aveva incoraggiato a curarne lo sviluppo d'intesa con i responsabili di Umanità Nuova e di *Città Nuova*, così che potessero diventare punti d'irradiazione e opere dell'Ideale. Perché fosse più grande la comunione, Chiara

stessa alla nostra richiesta di una sua parola che ci fosse di guida, ha risposto: «*Foco: Nomen sat is* – un nome che basta da sé». È tutto un programma.

Oltre ai responsabili delle Associazioni, hanno partecipato alcuni studiosi di Igino Giordani, il postulatore Carlo Fusco, Mariele e Pino Quartana e Donato Falmi di Città Nuova editrice.

Dopo aver meditato il tema di Chiara sulla «notte culturale e collettiva», Tommaso ha parlato di «Foco e la cultura»; ne è risultato un Giordani che combatteva fra le lacerazioni del proprio tempo intriso di «ateologia» e che chiamava a raccolta gli intellettuali credenti affinché ritrovassero il «ruolo dell'intelligenza» illuminata dalla fede, e testimoniassero, con una vita di santità, una

19 marzo 2007. L'incontro delle Associazioni Igino Giordani a Castelgandolfo. In alto Colomba Kim, Alberto Lo Presti, Christina Avalle. In basso, da sinistra, Carla Bozzani, Tommaso Sorgi e, in fondo, Rita Muccio, tutti del Centro «Igino Giordani».

cultura che fosse profondo servizio sociale.

Per la «notte» culturale di oggi, Tommaso indicava come posizione efficace quella di Foco, che ha voluto essere «il foglio bianco su cui Chiara scrive».

È stata quindi data la parola direttamente a Foco, che nel '76 – a Loppiano – ha raccon-



tato la sua storia e in particolare il suo incontro con Chiara. Un colloquio con tutti noi, che è continuato attraverso una rappresentazione artistica ideata da Redi Maghenzani con l'interpretazione, da parte di Giovanni Avogadri e Paolo Crippa, di passi tratti da *Memorie d'un cristiano ingenuo*. La comunione fra tutti ha «gridato» l'intensità della commozione di ciascuno: Foco ci spinge dentro il cuore dell'Ideale.

Era presente Adriana Mulassano

Giordani, moglie di Sergio, il figlio di Foco che ci ha lasciato nel settembre scorso.

Si deve a lei la cura del volume *Caro papà...* edito da Città Nuova, in cui la figura di Igino emerge con tratti nuovi e nei ricordi originali dei figli.



Il 18 aprile, al Centro dell'Opera, si è ricordata la partenza di Foco per il Cielo, con una Messa celebrata da Oreste Basso, mentre p. Fabio Ciardi ha svolto l'omelia nella quale ha lasciato mirabilmente la parola a Foco. Si è così potuto conoscere quanto egli abbia alimentato la santità di molti. P. Fabio ha narrato del martirio di p. Mario Borzaga (OMI) - per il quale il processo di beatificazione è in corso - che nel Laos ha donato la vita per la fede, sostenuto da una pagina di Giordani, ne *La divina avventura*, sulla voce rassicurante di Gesù che nel pieno della tempesta sul lago ci dice: «Non temete, sono Io».

a cura di Tommaso Sorgi e Alberto Lo Presti



Ci siamo!

L'evento «Insieme per l'Europa 2007» - frutto del cammino di comunione fra Movimenti di varie Chiese - è alle porte. Nel 2004 aderivano alla manifestazione 180 Movimenti, Comunità e gruppi, questa volta saranno in oltre 240 a convergere a Stoccarda il 12 maggio.

La Giornata sarà seguita in collegamento satellitare con circa 50 eventi paralleli in varie città d'Europa: da Parigi a Mosca, da Belfast a Madrid, Budapest e Bratislava. 57 le trasmissioni in differita finora segnalate. In Italia, a partire dalla fine di maggio, sono in programma 35 incontri nelle principali città (vedi sito web europ2007.org).

Numerosi i messaggi di adesione e sostegno - da capi di Chiese a esponenti della politica - che dicono come è avvertita la portata storica dell'evento.

I partecipanti li troveranno stampati integralmente sulla pubblicazione che verrà loro consegnata all'inizio della Giornata e di cui riportiamo qui alcuni stralci.

Stralci di alcuni messaggi

Patriarca ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli. «Viene offerta certamente, attraverso questa Giornata, l'opportunità a tutte le confessioni cristiane di rendere testimonianza della speranza che è in esse: questa speranza riguarda i nostri contemporanei, che si sono misteriosamente allontanati dal sacro e [...] si rivolgono verso un

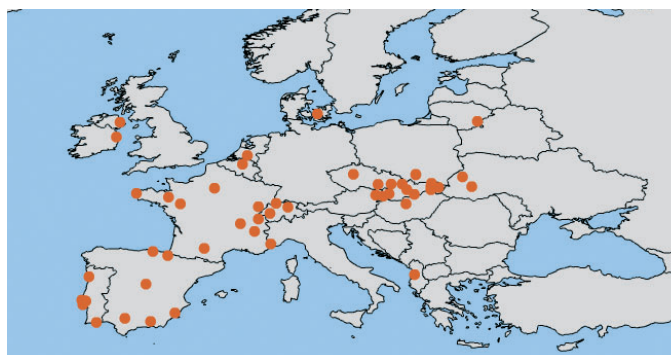
cielo chiuso alla ricerca di una via d'uscita. In questo contesto, tutti i credenti in Cristo si sforzano di [...] gettare un ponte su questo abissale vuoto ontologico [...]. Così spezziamo le barriere della nazione, del gruppo etnico e della razza e ci sentiamo fratelli».

Arcivescovo Rowan Williams, Primate della Chiesa d'Inghilterra. «Questo incontro è un'assemblea dal profondo significato, non di coloro che vogliono avere tutte le risposte ai mali dell'Europa, ma di coloro che sanno che c'è una vera speranza e una fonte di rinnovamento oltre tutti i nostri progetti e tutte le nostre risorse. Vi mando ogni benedizione per questo incontro».

Cardinal Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di Sua Santità Benedetto XVI. «Sua Santità auspica, che il prossimo incontro "Insieme per l'Europa" rafforzi il desiderio di comunione che anima Movimenti e Comunità laicali di varie Chiese [...] e spinga ad impegnarsi perché non venga meno nell'Europa dei tempi postmoderni la dimensione spirituale».

Vescovo Johannes Friedrich di Monaco, Presidente dell'Unione delle Chiese evangelico-luterane in Germania. «La comunione tra Movimenti e Comunità spirituali delle più diverse tradizioni è a mio parere uno dei miracoli dell'ecumenismo. [...] Il contributo dei Movimenti per un'Europa unita e pacifica riporta gli Stati al loro originario fondamento cristiano e [...] fa emergere una forza interiore [...] della quale abbiamo urgente bisogno».

Angela Merkel, Cancelliere tedesco, Presidente di turno dell'Unione europea. «L'Europa ha bisogno di persone che vivano e trasmettano la molteplicità e i valori del nostro continente; persone che sappiano appassionare tanti europei, perché tutti insieme possiamo realizzare questo straordinario



Incontri in contemporanea



Incontri in differita

progetto che racchiude così tante potenzialità per il nostro presente e per il futuro.

Voi tutti, provenienti dall'intera Europa che partecipate a questa manifestazione, siete i portatori di questo messaggio. [...] Con i vostri Movimenti date un volto anche all'unità dell'Europa e con le vostre reti d'azione costruite ponti tra culture e popoli diversi».

Mary McAleese, Presidente dell'Irlanda. «La nascita di Cristo ci fa riflettere sul posto che occupiamo nel progetto divino e sul come ci poniamo nei suoi confronti. Il messaggio di Cristo, un messaggio senza confini, semplice e chiaro, ci comanda di amarci a vicenda. Quel comandamento per noi è una sfida ad andare al di là del "denominazionalismo", a guardare al di là delle differenze, ad offrire amore a coloro che più ci costa amare, e a riconciliare noi stessi e la nostra fede con la fede degli altri».

a cura di Gabri Fallacara

«Dal Buio alla LUCE»

«Dal buio alla luce». Questo il motto che Chiara ha voluto dare e che ha accompagnato i 230 «possibili focolarini e focolarine» che anche quest'anno si sono ritrovati durante la Settimana santa a Castelvoglio, per approfondire con grande apertura e desiderio la vocazione al focolare.

Tanti i doni preziosi di quei giorni: anzitutto il primo tema sulle «notte», dato da Eli. A Chiara hanno poi scritto: «Ci ha portato dentro di te come solo una madre sa fare, dandoci l'intimo della tua anima». Poi d. Foresi ha parlato della vocazione a seguire Gesù con forza, passione e autorevolezza. Peppuccio col tema sulla «notte culturale e collettiva» ha spalancato gli orizzonti e illuminato l'enorme attualità del carisma per la Chiesa e il

mondo di oggi. Specialissimi i momenti con Natalia e Fede accolti come «un inno all'Amore abbandonato».

La liturgia pasquale ha coronato questi giorni straordinari, favorendo il colloquio personale con Gesù.

Libertà, vera gioia, pace profonda sono stati i frutti di una forte presenza del Risorto. Tutti erano «attivi», in un clima alto di continua donazione reciproca. Gesù è passato e li ha guardati. Ognuno si è sentito amato ed era «logico» seguirLo nella strada che Lui vorrà; un bel numero ha avvertito la chiamata al focolare e altri si sono sentiti confermati nella loro scelta.

L'ultima mattina, Gis ci ha portato il saluto e gli auguri di Chiara: lei «è stata sempre presente tra noi», ed ha gioito dell'uovo di Pasqua regalato-le da tutti i presenti.

Serenella Silvi, Hans Jurt

«Voglio vivere con te questo trasformare il buio in luce, di modo che sia Lui e solo Lui il tutto della mia vita, perché se abbiamo scelto Lui, la vita non può essere meno che Paradiso».



«Questo incontro è stato il più bel regalo che ho avuto nella mia vita. I dubbi sono spariti, Gesù Abbandonato ha risposto ad ogni mia domanda e ha illuminato tutto. Voglio essere come Chiara oggi, amante di Gesù Abbandonato. Sono tutto suo».



«Non ci sono parole che esprimono, ma so che ti arriverà, Chiara, cuore a cuore, da Gesù, il mio grazie infinito e il mio "sì" concreto a seguirti come focolarina nella strada speciale del Focolare! Ho capito che posso farlo essendo un frutto tuo, un frutto del carisma, una custode e portatrice dell'Ideale autentico come tu ce lo hai dato».



«Questo incontro è stato per me un'esperienza di libertà assoluta e di profonda unità. Nelle sue risposte sentivo parlare Chiara a me, direttamente. Man mano si bruciavano e si scioglievano le mie paure e il mio io. Non so ancora quale sarà la mia strada, ma ho scelto solo Gesù crocifisso e abbandonato. Gesù, sono nelle Tue mani, fai di me quello che vuoi».

Tornano gli attesi

appuntamenti «con Chiara»

Il 31 marzo si sono conclusi gli incontri dei responsabili al Centro degli aspetti concreti della vita dell'Opera, dialoghi, diramazioni, movimenti e opere «con Chiara» che – pur assente fisicamente – è stata presente a ogni appuntamento con le sue fondanti indicazioni e suggerimenti a margine di ciascuna «paginetta» presentata. A leggere le paginette e donare le parole di Chiara vi erano, con d. Foresi e Oreste, Gis e Fede. Dalle gen4 ai Vescovi amici, dal mondo dei giovani a quello della politica, tutto rifletteva il Carisma incarnato con accresciuta maturità per la linfa nuova che la «vita» di Chiara apporta in ognuno, fino alla più tenera «fogliolina» dell'Opera.

Riportiamo di seguito qualche pennellata degli incontri di alcuni aspetti e dialoghi.

Testimonianza e irradiazione

Quest'anno all'incontro per questo aspetto - il 26 febbraio - è venuto in evidenza che l'«arancio» si è sviluppato in profondità e in estensione. Si è migliorato il «decentramento».

Con la «priorità giovani», la vita è cresciuta ed ha preso nuovo vigore.

Abbiamo trasmesso alle zone l'importanza delle comunità locali, nelle quali si è cercato di creare lo spirito di famiglia. Di questa tipica realtà dell'Opera «una», anche le diramazioni possono beneficiare.

Importanti pure i perni delle comunità locali. Vivi i gruppi della Parola di vita. I grappoli dovrebbero migliorare nonostante si noti un maggior impegno.

Realtà molto vive nelle zone anche le Mariapoli e le Giornate: quest'ultime appaiono ovunque un «bozzetto» di una società nuova.

Molte zone svolgono la Scuola di formazione per gli aderenti, la cui vocazione è vivere la spiritualità, irradiando l'Ideale nei loro ambienti.

Incontri Romani e le «Operazioni» - *Trento ardente, Praga d'oro, Fontem regale, Roma-Amor, Genova «La lanterna»; Unity Washington, Bridging London* - con i nuovi Statuti sono «legati» a questo aspetto.

Graziella De Luca, Jorge Lionello Esteban

Spiritualità e vita di preghiera

Chiara ci ha restituito la paginetta il 24 gennaio, sottolineata da lei nei passaggi principali, con scritto sulla testata: «tutto bene».

Le dicevamo tra l'altro che le sue parole - parole sostanziali, che arrivano con i suoi messaggi e saluti ai vari incontri e congressi, o attraverso i pensieri del Collegamento - hanno il dono di una abissale profon-

dità. Operano quello che dicono.

In questa nuova dimensione spirituale si è approfondita «naturalmente» la vita dell'aspetto del «giallo». La formazione spirituale ed etica ha acquistato più solidità. La vita di preghiera più fedeltà. E così la pratica degli «strumenti» della spiritualità di comunione.

Gli incontri al Centro, a detta di tutti, costituiscono sempre momenti fondamentali e insostituibili di formazione.

14 sono i nostri Mariapoliti in Cielo oramai «Servi di Dio», e quattro sono in attesa di apertura della causa. Quello che emerge, nello svolgimento dei «processi», è una santità nuova nella Chiesa, basata su categorie non sempre catalogabili secondo i canoni vigenti, ma che splende in tutta la sua carica di luce.

Sempre viva è l'eco della Scuola per i consiglieri di zona del giallo nell'agosto 2005. Il libro *In profondità nell'unione con Dio*, che ne raccoglie i testi, sta avendo una larga diffusione tra i nostri.

Natalia Dallapiccola, Marco Tecilla

Natura e vita fisica

Il 1° febbraio scorso, nel nostro incontro per l'aspetto del «verde», abbiamo avuto la gioia di constatare come Chiara «ha visto tutto» nella nostra paginetta, annotando a bordo pagina le sue indicazioni o sottolineando i diversi paragrafi.

Le assicuravamo che «continuiamo a pregare, con la fede che sente di aver già ottenuto la grazia del suo ristabilimento completo: "Tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo già ottenuto e vi sarà accordato" (Mc 11,24)». Chiara è stata molto contenta di questo.

Le abbiamo riferito dei nostri incontri coi

vari Centri dove lo sguardo si è allargato sull'orizzonte dell'intera Opera e dei numerosi interventi agli incontri di formazione per i membri e gli aderenti, nonché agli appuntamenti delle «inondazioni» attinenti questo aspetto.

Chiara ha evidenziato il paragrafo: «I nostri incontri al largo mantengono anche un gioioso clima familiare».

Per l'Ecologia si moltiplicano le iniziative, sia nell'ambito del Movimento che in collaborazione con altri.

Per le biografie della Mariapoli Celeste, è uscito il sesto volume di *Verso la Vita - profili di cristiani autentici*.

Stiamo valutando la possibilità di approntare un calendario informatico che nell'arco dell'anno ricordi in sintesi la vita degli interni partiti in quel giorno per la Mariapoli celeste, raccogliendo e ordinando il materiale che esiste. Chiara ha sottolineato: «*La memoria di ogni interno dell'Opera di Maria continuerebbe nei secoli*».

Aletta Salizzoni, Pierlorenzo Carenzi

Armonia e Ambiente

Il 5 febbraio l'incontro con i responsabili dell'«azzurro».

In una conversazione molto viva, si è messo in evidenza l'importanza di una parola che Chiara aveva sottolineato nella lettera indirizzata ai responsabili di zona il 3 novembre 2005. La parola su cui abbiamo fermato la nostra attenzione è «che l'Opera in zona corrisponda al disegno di Dio nella sua struttura». Evidentemente questa indicazione ha dato significato alle costruzioni in atto e ai progetti vari in tutto il nostro mondo.

Altra parola che ha illuminato un particolare importante della nostra vita, è stata «rive-

dere la nostra povertà» anche sotto l'aspetto dell'«azzurro». Abbiamo fatto perciò un lavoro approfondito, rivolgendoci a tutti i delegati di zona in modo da vedere come effettivamente le nostre case sono sfruttate.

Chiara ci aveva invitato a dire al Consiglio generale che i Centri gen, gen's, ecc., tengano le loro Scuole nelle Cittadelle, in particolare in quelle dell'Est Europeo. Questa esperienza ha dato già buoni frutti.

Nunziatina Cilento, Turnea Martelli

Unità e mezzi di comunicazione

29 gennaio. La vita «violetto» è stata bella e intensa nell'ultimo anno: all'interno dell'Opera per essere tutti uno; all'esterno, per «far vedere» i frutti particolarmente abbondanti in questo periodo.

Abbiamo avuto la grande gioia di comunicarlo a Chiara e di ricevere le sue risposte e indicazioni. Le riferivamo inoltre di alcuni punti venuti in evidenza nello scambio con i responsabili di zona, nell'ottobre scorso e l'impegno perché la vita di Chiara e dell'Opera circoli e arrivi a tutti; un rilievo particolare all'aiuto che può offrire il consigliere del «violetto» nella zona.

Le enormi possibilità che portano i *mass media* ed anche la forte influenza che essi hanno sulle famiglie, tra i giovani e nella società è argomento di rilievo per i gen che, imparando nell'Opera ad usare questi mezzi, possono aiutare tanti altri giovani. Chiara è contenta che si lavori in questo campo con alcuni dei nostri Centri (gen, giovani, famiglie), oltre che con i responsabili dell'aspetto della «sapienza e studio» e dell'«inondazione» della Pedagogia.

Riferivamo anche sul lavoro per la nostra stampa nelle zone, il Collegamento CH come momento d'aggiornamento e di formazione, i nostri siti web. Molto sentito l'ar-

gomento dell'archivio dell'Opera per sfruttare al massimo il patrimonio prezioso che Chiara ci ha consegnato in questi anni. Ed ancora l'impegno per le traduzioni, sia per i nostri incontri e Convegni che per il materiale di formazione. Chiara ha dato alcune indicazioni ed è contenta che si faccia il massimo.

Un momento di grazia per ripartire e mantenere sempre viva la realtà del «molti, un solo corpo».

Claretta Dal Ri, Carlos (Opus) Clariá

Dialogo fra i fedeli della propria Chiesa

12 febbraio. A commento della nostra paginetta, le parole di Chiara sono state: «*Tutto bello. Saluti a don Silvano*». Egli, infatti, non poteva essere fisicamente presente, pur avendo seguito tutto con amore e dedizione straordinari.

Ci siamo sentiti subito nel cuore di Chiara, da dove continua a fiorire la realtà della comunione fra i Movimenti, che favorisce e intensifica il legame fra tutti, facendo comprendere meglio ad ognuno la bellezza del proprio carisma.

Chiara ha sottolineato ampi brani di quanto le riferivamo, a partire dalla Pentecoste 2006, che ha costituito l'evento centrale dell'anno (cf *Mariapoli* 5-6/2006). Di rilievo l'ampia risonanza mondiale che l'evento ha avuto tramite il collegamento satellitare, così come il fatto che, in più parti, i nostri centri e le nostre Cittadelle si sono aperti ad accogliere gli altri Movimenti.

Chiara ha inoltre evidenziato il significativo apporto dato da alcune persone del Movimento a vari organismi ecclesiali in ordine alla nuova evangelizzazione, al dialogo con la cultura, alle problematiche inerenti al

mondo della famiglia e a quello dei giovani. Lo stesso ha fatto per quanto riguarda gli incontri fra i Movimenti nel corso dei quali è sempre più frequente raccogliere l'apprezzamento dei Vescovi.

Terminato l'incontro, insieme a d. Silvano raggiunto telefonicamente, abbiamo esultato di gioia e di gratitudine per la grazia di aver potuto condividere con Chiara la vita del Primo Dialogo.

Vale Ronchetti, Piergiorgio Colonnetti*

**(incaricato da Chiara per proseguire l'impegno di d. Silvano Cola per il 1° Dialogo)*

Dialogo interreligioso

28 marzo. «È un lavoro entusiasmante», così Chiara ha fatto scrivere sulla nostra paginetta. Mentre nelle zone continua a svilupparsi soprattutto il «dialogo della vita», al Centro è portato avanti quello culturale, con il contributo della Scuola Abba. Significativo l'intervento del card. Ivan Dias - Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli - in un Convegno all'Università Gregoriana, dove ha messo in evidenza l'importanza del dialogo portato avanti da Chiara ed ha segnalato come metodo efficace i nostri Simposi.

Una nota particolare di questo periodo è stata la partecipazione dei nostri all'Assemblea dei Giovani della WCRP in Giappone e all'Incontro Giovanile promosso dal Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso ad Assisi. Entusiasti delle esperienze vogliono continuare a portare avanti il dialogo in unità con Gioventù Nuova e il nostro Centro. Lawrence Chong, gen di Singapore, rappresenterà i giovani del Movimento alla WCRP.

Natalia Dallapiccola, Peppuccio Zanghi

Dialogo fra persone di convinzioni diverse

Il 7 febbraio scorso, dalle sottolineature e dalle note in margine che Chiara aveva fatto alla nostra paginetta, traspariva il suo amore per questo dialogo.

Le riferivamo quanto delle sue ultime indicazioni avevamo realizzato circa la formazione dei «non credenti» e degli interni.

Per gli amici non credenti più vicini, crediamo che «dialogare tra noi» significhi ormai per tutti vivere l'«arte di amare». In più abbiamo esposto loro i primi due punti della spiritualità: la scelta di Dio come Amore e il mettere in pratica la sua volontà.

Alla luce di questi punti, i nostri amici non credenti hanno approfondito rispettivamente i temi della scelta dei grandi valori umano-cristiani: libertà, uguaglianza, fraternità, giustizia, pace, solidarietà, vissuti come ideali di vita. Ed anche l'ascolto della propria coscienza, sostenuta e formata da tali valori ed affinata nella comunione fra noi. La formazione degli interni a questo dialogo avviene nelle apposite Scuole al Centro e negli incontri specifici in zona, affidati alle ed ai responsabili, o ai loro incaricati, che utilizzano le parole che Chiara ha detto su come dialogare con gli amici non credenti: amarli di un amore non ispirato a farne dei proseliti, ma disinteressato e puro, che fa crescere in loro la parte migliore.

Il 25-27 maggio si terrà a Castelgandolfo il nostro prossimo Convegno, aperto a tutti. Il tema è: «Dialogo su coscienza e povertà».

Claretta Dal Ri, Arnaldo Diana

Errata Corrigere. Nell'inserto speciale dedicato a d. Silvano Cola in *Mariapoli* n. 2/2007, la didascalia della foto di p. 3 parla di Piero Coda e Hubertus Blaumeiser come «primi gens». In realtà il movimento gens era già nato alcuni anni prima del loro arrivo. Ci scusiamo per l'involontario errore.

Impegnati a portare il carisma dell'unità nel mondo della famiglia

Certamente i 1.160 Impegnati di Famiglie Nuove, giunti il 1° marzo a Castelgandolfo da tutta Europa per il loro appuntamento annuale, non si aspettavano che ad accoglierli fosse un lungo e articolato messaggio di Chiara (*vedi riquadro*) nel quale, prendendo spunto dal 40° di Famiglie Nuove, veniva sottolineata la grandezza della loro chiamata.

Lo stupore è stato ancora più grande quando, avvalorando il suo dire col Regolamento di Famiglie Nuove, Chiara scriveva che Maria ha più che mai bisogno di loro per portare la luce del carisma.

Ogni dubbio sull'identità o sulla *mission* degli Impegnati Famiglie Nuove veniva dissipato, illuminando la fisionomia di questi membri dell'Opera provenienti dal Movimento Famiglie Nuove che oggi nel mondo sono 10.087. Le parole di Chiara infatti non lasciavano dubbi sull'importanza di una chiamata più che mai urgente e indispensabile nel travagliato mondo della famiglia.

L'incontro è poi proseguito con i temi dell'anno sulle «notti», magnificamente introdotti da Eli e poi letti, il primo da lei stessa e gli altri due da Marco e Natalia, temi che sono stati, come si è espressa un'impegnata interpretando il sentire di tutti, «la radice, il contenuto più straordinario, il divino segreto per una trasformazione intima eppur concreta dell'essere e dell'agire».

A contatto con le profondità dell'anima di Chiara in molti è fiorita una nuova capacità

di «leggere» la propria vita alla luce di Gesù Abbandonato-Risorto. Dolori, buio, solitudini, lutti, traversie del passato... tutto veniva innestato nello straordinario percorso di grazia che scaturisce dal carisma.

Fruttuoso l'approfondimento dell'economia familiare alla luce del Vangelo, nel quale si è visto emergere uno stile di vita in cui trovano posto la piena comunione dei beni nella famiglia, la sobrietà di vita, la creatività che arricchisce l'ambiente familiare, l'apertura alla solidarietà con le altre famiglie.

Un momento toccante è stato ascoltare dalla viva voce di Chiara (un CD audio recentemente rigenerato dal Centro S. Chiara) brani del discorso di fondazione di Famiglie Nuove pronunciato il 19 luglio 1967, che ha fatto rivivere a tutti l'entusiasmo, la forza profetica con cui ella dava vita a questo grande movimento che sarebbe nato per il mondo della famiglia.

Anna Maria e Danilo Zanzucchi



Roberto Rigo

IL MESSAGGIO DI CHIARA

Carissimi Impegnati nel Movimento Famiglie Nuove, vi so arrivati al Centro Mariapoli di Castelgandolfo per il vostro incontro annuale: il mio più affettuoso benvenuto! Il tema fondamentale di questo appuntamento è «Gesù Abbandonato, luce nelle notti individuali e collettive di oggi».

Quando l'estate scorsa ho scritto le riflessioni che vi verranno date in questi giorni, avevo presenti anche voi, che quotidianamente siete a contatto con le fatiche, le tenebre, le disunità del mondo di oggi. Chi più di Gesù Abbandonato e Risorto può rischiare ogni ombra e rinsaldare ogni cuore, mettendovi la passione per l'unità?

Ovunque l'istituto familiare è fortemente travagliato. Penso che Maria oggi più che mai abbia bisogno di voi, **impegnati nella Sua Opera** - come dice il vostro Regolamento - **a portare la luce del carisma nel mondo della famiglia.**

Sono sicura che la vostra donazione, per l'amore e la fedeltà a Gesù Abbandonato, metterà in luce tutte le ricchezze racchiuse nel disegno di Dio sulla prima cellula della società, affinché siano riconosciute e fonte d'incoraggiamento, e messe a servizio dell'umanità.

Quest'anno ricorre il 40° anniversario della fondazione di Famiglie Nuove. **Che la Madonna vi dia di rispondere con generosità alla chiamata ricevuta:** questo è l'augurio che faccio ad ognuno di voi.

Con tutto il mio cuore,

vostra Chiara



Una luce per la Chiesa

«Anche se il Sole è spento per me, io per gli altri la Luce sarò»... Questa canzone degli anni '60, presentata dal coro di Vallo Torinese, esprime un po' il frutto maturato negli 880 Impegnati del Movimento Parrocchiale e del Movimento Diocesano - provenienti da tutta Europa, con alcuni dal Brasile e dagli USA - durante il loro convegno a Castelvetro (8-11 marzo).

freschezza col loro entusiasmo ed animando l'ora di festa durante l'ultima sera.

Un arricchimento reciproco ed una gioia comune alcuni momenti vissuti insieme con le Religiose dell'Opera, presenti anch'esse per il loro incontro annuale,

Il profilo di d. Silvano Cola, molto forte, l'approfondimento di d. Hubertus Blaumeiser su Gesù Abbandonato, il tema sapiente di d. Foresti sulla chiamata ad essere discepoli di Gesù, hanno preparato l'anima dei partecipanti ad accogliere il dono speciale di Chiara col tema: «Gesù abbandonato e le quattro notti».



L'augurio di Chiara che questo incontro segnasse «un approfondimento e una conoscenza della vita in unione con Gesù abbandonato per progredire nell'unione con Dio», si è fatto realtà. I temi sulle «notti» hanno spalancato varchi di sapienza e offerto risposte, illuminando in modo vivo il cammino spirituale al quale il carisma conduce.

Bellissimo il contributo dai circa 300 giovani presenti, che hanno colto in profondità ogni parola di Chiara, portando un'onda di

È venuta Eli a leggerlo ed a farcelo penetrare pezzo per pezzo, con delicata sapienza. Ci ha contagiato della passione per Gesù Abbandonato. «Ho capito che la notte di Dio vissuta da Chiara la assimila alla Desolata», così uno dei presenti.

Dopo il tema, ogni altro approfondimento o riflessione acquistavano un sapore sacro. Come la conversazione di d. Raggio, che ha delineato - nell'ambito del rapporto Parrocchia-Movimenti - il contributo del Movi-

mento al rinnovamento della parrocchia, basandosi sull'intervento preparato da Chiara per l'incontro al Pontificio Consiglio per i Laici nel settembre 2006. Ed anche le esperienze delle zone, quelle sulla famiglia, la comunione nei vari gruppi e con gli ultimi «nostri» arrivati alla Mariapoli celeste.

Diverse focolarine e focolarini dell'Opera sono venuti a presentare i temi e a donare le loro esperienze.

La conversazione di Chiara: «Maria e le notti», letta da Marco Tecilla ha suscitato effetti profondi: «Mi ha fatto sentire Maria più vicina, a cui chiedere aiuto e lasciarsi guidare nel cercare di imitarla». «Si sono illuminati tanti momenti bui».

Peppuccio Zanghì col tema «La notte collettiva e della cultura», ha gettato luce sulla realtà che sta vivendo oggi soprattutto l'Europa, predisponendo i presenti a penetrare in profondità il tema «La notte collettiva e culturale», donatoci da Natalia Dallapiccola. Un tema che ha aperto tutti alla certezza che la luce scaturente dall'amore a Gesù Abbandonato è «quella» che occorre al mondo di oggi.

Alla conclusione è venuta Gis, che ha trasmesso il saluto di Chiara e l'augurio di «portare l'Ideale puro in tutta la Chiesa»: è stato il sigillo di questo speciale «Tabor» ed ha provocato un'esplosione di gioia, di festa e di canti...

Un'impressione fra le moltissime: «È il mio primo congresso. È paradiso! Con d. Foresi mi sono rivista come discepolo... Con Silvana Veronesi ho fatto memoria del mio «sì» a Gesù Abbandonato. Con te, Chiara, attraverso le tue «notti», ho rivisto la mia vita: il mondo ha bisogno urgente dell'Ideale».

**a cura della segreteria dei Movimenti
Parrocchiale e Diocesano**

Appassionati della Sapienza

L'incontro degli incaricati per lo studio dell'UPM-CCC (Università Popolare Mariana - Catechismo della Chiesa cattolica), ha avuto luogo a Castelgandolfo dal 9 all'11 marzo scorso.

«Vogliamo dirti il nostro più profondo GRAZIE per questi giorni di luce purissima, di immersione nell'autenticità del Carisma. L'aspetto dello studio ci è apparso più che mai essenziale per vivere con crescente consapevolezza l'Ideale rimanendo innestati nel tuo cuore, nel cuore dell'Opera. Torniamo in zona con una passione nuova: aiutare tutti i nostri a fare sempre dello studio un'esperienza di Gesù in mezzo per possedere quella Sapienza che illumina e guida tutta la nostra vita».

Con questo breve ma denso messaggio a Chiara si è concluso l'incontro. I partecipanti erano 82, di varie diramazioni dell'Opera, da 26 zone dell'Europa. La presenza dei Continenti è stata particolarmente viva grazie alle relazioni e alle esperienze «indaco» giunte dalle diverse zone del mondo. Insieme è arrivata anche la gioia dei 3.471 interni che, avendo concluso il Corso di formazione permanente sul Catechismo della Chiesa Cattolica (articolato in cinque anni), hanno ricevuto quest'anno l'attestato.

Il ricco programma dell'incontro, curato da Alba Sgariglia e Peppuccio Zanghì, prevedeva momenti di formazione e di aggiornamento e ha dato la possibilità agli incaricati di rivivere nei particolari la ricchissima vita dell'«indaco» di quest'anno.



Grande è stato l'entusiasmo per le notizie sulla nascente nostra Università.

Ogni giornata ha avuto come punto di partenza una video-registrazione di Chiara, particolarmente intonata con il compito specifico affidato agli incaricati dell'UPM - CCC.

Il primo giorno, il video della sua lezione con la Scuola Abba sulla «Risurrezione di Roma» ha portato gli incaricati dentro la realtà delle speciali grazie del '49.

Nei giorni successivi i temi di Chiara su «Gesù Abbandonato e le notti» – riascoltati attraverso Eli e Natalia - hanno fatto contemplare con profondità nuova lo svelarsi del mistero di Gesù Abbandonato.

Su questo sfondo si sono susseguiti gli altri momenti.

Alba ha presentato l'Enciclica di Benedetto XVI *Deus Caritas est* mettendo in rilievo la straordinaria sintonia di luce e di vita tra il pensiero del Papa, espresso nella sua Enciclica, e la folgorante scoperta di Dio Amore fatta da Chiara e da lei a noi trasmessa.

Peppuccio, col tema sulla «Notte della cultura europea», ha fatto invece penetrare nel dramma esistenziale dell'umanità di oggi e ha dato una visione nuova dei volti di Gesù

Abbandonato nella nostra cultura.

Un intero pomeriggio è stato poi dedicato al *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, che sarà oggetto di studio nei prossimi anni: Alberto Lo Presti e Rinuccia Mulatero, in qualità di esperti della materia, hanno animato due ore di lezione, delineando piste di lettura alla luce dell'Ideale dell'unità.

Gli incontri di gruppo - vere e proprie occasioni di lavoro - hanno consentito ai partecipanti uno scamb-

bio di esperienze e di idee che, in un clima di amore reciproco sempre più profondo, ha incoraggiato ed entusiasmato.

In tutti, alla partenza, il desiderio di essere «un solo corpo», fatti uno dal Patto di unità, per «scendere nell'abisso» dell'umanità e portarla con Chiara alla Resurrezione.

a cura di Alba Sgariglia

Dalla nascita dell'Università Popolare Mariana (15 ottobre 1980) ad ottobre 2006 sono stati svolti sei corsi pluriennali: Corso di Teologia (6 anni); Vangelo di Giovanni (2 anni); Dio Amore (2 anni); Catechismo della Chiesa Cattolica (5 anni più 1 di approfondimento); Storia della Chiesa (5 anni); Compendio del CCC (1 anno).

Il numero di colloqui sostenuti (ottobre 2006) è stato: Corso di Teologia 43.942; Vangelo di Giovanni 2.193; Dio Amore 15.433; CCC 47.796; Storia della Chiesa 8.854; Compendio CCC 11.

Nel 2007 è cominciato il corso sul *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*.



Un amore creativo

90 religiose e consacrate appartenenti agli Istituti secolari si sono incontrate per il loro raduno annuale al Centro Mariapoli dall'8 all'11 marzo.

La presenza di Eli, Marco e Natalia le ha portate con solennità nei temi delle «notti», suscitando commozione ed intensa partecipazione al lavoro misterioso di Dio in Chiara, che ha avvolto ognuna in un silenzio soprannaturale.

Molto forti e profondi tutti gli interventi: da Michel Vandeleene a Vera Araujo, da Peppuccio Zanghi a Luigino Bruni, da Maria Ghislandi sul Volontarifest a Geppina Pisani ed Iride Goller per il 40° del movimento Gen. Gratitude e stupore per la bellezza e potenza dell'azione dello Spirito Santo nell'Opera per l'«*Ut omnes*»!

Bello e vivo l'incontro con Mariele e Pino Quartana e Lucia Fronza Crepaz per fare il punto della situazione sui «carismi e la città». Nel dialogo con i nostri di Umanità Nuova le religiose hanno raccontato tre esperienze significative, vissute in diverse

città italiane, suscitando sorpresa. Si tocca con mano l'amore creativo e fattivo delle consacrate nelle loro città.

L'incontrarsi con gli animatori europei del Movimento Parrocchiale e Diocesano, ha dato al raduno un tocco particolare, col vivere un forte co-interesse e l'essere un'unica famiglia.

Le religiose si sono sentite accompagnate da grazie speciali e sono tornate nelle loro comunità trasformate. Lo scritto di una ha espresso il sentire di molte: «Sono stati giorni di intensa luce, che hanno segnato la mia anima. Credo di avere avuto la grazia di intravedere, almeno un poco, quanto sia indicibile l'azione di Dio in Chiara. Ora di fronte ad ogni "notte", compresa quella che avvolge da tempo la mia Congregazione, mi sembra di vedere l'amore immenso di Dio, la Sua azione. Sento con forza che ogni giorno devo buttarmi a vivere l'Ideale per prima».

Il saluto finale di Gis ha confermato il clima soprannaturale dei due raduni. Eravamo insieme in una sala palpitante con Gesù in mezzo a noi.

Nenita Arce, sr. Antonia Moioli

Sportmeet approda all'Università

Sono quindici i progetti sportivi sociali per i quali si aprono i cantieri. E nel frattempo Sportmeet approda all'Università

Se vissuto nell'amore «lo sport diventa autentico e sarà elevato alla sua dignità sociale. Potrà contribuire a ricreare gli uomini in questa civiltà troppo stressante, ad essere un elemento di affinità, di fratellanza e di pace tra popoli e nazioni».

Alla luce di queste parole di Chiara nel suo messaggio al congresso del 2005, Sportmeet, espressione del carisma dell'unità nel mondo dello sport, ha iniziato a dare il proprio contributo ad alcuni progetti sportivi sociali in realtà locali in cui è presente l'Opera soprattutto nei Paesi in via di sviluppo.

15 campi di calcio

Accanto ai progetti già avviati in questi anni (Fontem, Santo Domingo, Bogotá, Kinshasa) in queste ultime settimane, grazie all'interessamento della Provincia Autonoma di Trento, ed in particolare di Iva Berasi - Assessore all'emigrazione, solidarietà internazionale, sport e pari opportunità - si sta concretizzando la possibilità di realizzare ben

quindici nuovi progetti sportivi sociali nei prossimi tre anni. La Provincia di Trento, dopo aver finanziato nel 2006 la costruzione di un campo di calcio alla Mariapoli Santa Maria, a Recife, in Brasile, e dopo aver dato il via alla realizzazione di un campo di calcio e di un campo sportivo a Fonjumentaw, in Camerun, ha offerto a Sportmeet questa nuova, interessante, ed allo stesso tempo impegnativa, proposta.

Si stanno perciò individuando, per inserirle nel progetto, le realtà sociali dove più forte è la necessità e dove si ritiene che lo sport possa essere lo strumento migliore per avvicinare soprattutto i ragazzi, per provvedere alla loro crescita integrale, per offrire loro, in modo discreto ed efficace, ogni aiuto materiale (igiene, alimentazione, formazione scolastica) e spirituale necessario.

Dall'Africa, dall'America Centrale e del Sud, dall'Asia e dall'Europa Orientale stanno arrivando le prime proposte concrete. In linea

con quanto indicato da Chiara per l'Economia di Comunione, si intende indirizzare un terzo dei contributi alla formazione: a quella specifica sportiva e a quella per la realizzazione di un mondo più unito.

In diversi progetti sarà anche proposto, come strumento di educazione alla pace attraverso lo sport, il dado colorato gonfiabile di Sports4Peace con le regole di gioco che si ispirano alla «regola d'oro».



In alto i bambini di Kinshasa con la maglia dell'Inter. Sotto: i bambini della scuola di Santo Domingo.





Nel prossimo Congresso internazionale di Sportmeet - approvato da Chiara per il 28-30 marzo 2008 a Castelgandolfo, il cui tema sarà «Lo sport, strumento di costruzione della fraternità nella città, nel quartiere, nella comunità» - potranno già essere presentati i primi sviluppi di questi progetti sportivi illuminati dal carisma.

Gli incontri «bergamaschi»

In vista del congresso, Sportmeet ha iniziato - come le altre «inondazioni» - il percorso formativo degli incontri, denominati «bergamaschi», sui punti della spiritualità applicati allo sport. Il primo, sulla scoperta di Dio Amore, si è già svolto a Vienna, Catania e Firenze.

Una nuova cultura sportiva

Nel frattempo il progetto educativo Sports4Peace sta diffondendosi sempre più, in Italia e in altri Paesi. In Italia è stato chiesto a Sportmeet di presentarlo in diversi ambiti scolastici: l'incarico senz'altro più interessante è quello affidato in questi giorni a Sportmeet dalla Provincia di Napoli che ha finanziato il progetto per tre scuole partenopee come opportunità per formare i ragazzi alla pace e a combattere la camorra. A Catania inve-

ce, dopo i tragici scontri allo stadio, il progetto sarà presentato in un Seminario di studi il 4 maggio agli studenti di Scienze della Formazione e di Scienze Motorie.

A supporto di tante iniziative si rende necessario un sempre maggiore sviluppo della nuova cultura sportiva proposta da Sportmeet alla luce dell'Ideale: per questo il corso di Pedagogia dello Sport - offertomi in quanto coordinatore di Sportmeet per il prossimo anno accademico dalla Pontificia Università Lateranense - è una straordinaria opportunità di confronto e di diffusione culturale.

Paolo Crepez

Napoli per Santo Domingo Reciprocità

D. Salvatore, sacerdote focolarino, e la famiglia Ferraro del Movimento parrocchiale di Lausdomini (Napoli) scrivono: «Aderendo ad un progetto di *Sportmeet* insieme a tutta la comunità parrocchiale, abbiamo sostenuto la costruzione di un campo sportivo nella scuola "Cafè con Leche" di Santo Domingo. Al campo è stato dato il nome di Pasquale Ferraro, un aderente vivissimo, che ci ha lasciato tre anni fa.

Il 6 febbraio ci siamo recati nell'isola caraibica per l'inaugurazione del campo. La luce dell'Ideale era riflessa nei visi di centinaia di bambini incontrati, strafelici, con una gioia contagiosa. Negli alunni, nei professori, nella comunità attorno la "cultura del dare" e la reciprocità è diventata uno stile di vita, che ci ha fatto comprendere come il carisma dell'unità vissuto abbia in sé la forza di cambiare il mondo e guarire tante piaghe dell'umanità. La presenza del Risorto, nei due focolari irradia sapienza. Noi abbiamo portato l'impegno della nostra comunità a tenere aperta tale "finestra" d'amore con Santo Domingo. Ritorniamo con il centuplo nel cuore».



Forum Sociale «Un altro mondo è possibile»

Per la prima volta il Forum Sociale Mondiale (Fsm) si è svolto nel continente africano, a Nairobi dal 20 al 25 gennaio. È stata l'esigenza di condivisione e di impegno contro l'ingiustizia, la povertà e lo sfruttamento nella prospettiva che «un altro mondo è possibile» a dare vita a questo Convegno, nato a Porto Alegre nel 2001.

Quest'anno il *Forum* ha radunato oltre 80.000 persone di Movimenti sociali, ONG, Associazioni di diverse Chiese, di sindacati e rappresentanze di popolazioni indigene in cammino verso la globalizzazione della solidarietà cercando nuove alternative al Neoliberalismo.

La stragrande presenza di partecipanti di diversi Paesi africani e un clima di fratellanza fra bianchi e neri ha caratterizzato questo evento di oltre 1000 *workshop*, conferenze e attività culturali ed una marcia di solidarietà nelle baraccopoli di Nairobi.

Siamo stati sollecitati dai nostri amici comunisti austriaci, perché per la prima volta era presente nel programma del FSM la tematica della spiritualità: «Costruire un mondo di pace, giustizia, etica e rispetto per le diverse spiritualità». Ci è sembrato un richiamo ad accompagnare questo nuovo cammino an-

Un momento del nostro workshop al Forum Sociale Mondiale di Nairobi

che con le nostre idee ed esperienze di fraternità universale.

Così sostenuti dalle commissioni centrali dell'Economia di Comunione e del Movimento Politico per l'Unità siamo andati: Franz e Karin dell'Austria, impegnati nel 4° dialogo, Patience del Camerun, volontaria e

imprenditrice dell'EdC, e Monica di Bologna del MppU, per presentare un *workshop* su Umanità Nuova, la fratellanza in politica e l'EdC. Ci siamo abbandonati unicamente alla presenza di Gesù fra noi che ci ha guidato in maniera e sorprendente.

Il dott. Rogate Mshana, esponente del Consiglio Ecumenico delle Chiese - che conosce Chiara -, ci ha messo a disposizione la loro tenda ben attrezzata in un momento propizio del *Forum*. Al nostro *workshop* erano presenti 120 persone.

Il programma si è svolto con focolarini e focolarine del posto ed è risultato vincente. Questo si coglieva dalle impressioni e dalle tante richieste di indirizzi dei Focolari di diversi Paesi africani. Diceva un Vescovo del Ghana: «Nonostante i tanti aiuti che mi arrivano per i poveri, essi rimangono sempre tali. Qui ho scoperto una via per farli uscire dalle loro condizioni: la reciprocità vissuta nello spirito evangelico è la chiave di una formazione umano-spirituale che fa ritrovare la propria dignità».

La Mariapoli Piero ci ha accolto nei giorni del *Forum* con ospitalità squisita e le focolarine ed i focolarini di Nairobi ci hanno aiutato in mille modi.

Siamo immensamente grati e coscienti che le radici di tali frutti affondano nella vita di Chiara.

Franz Konreif e Karin Oberegelsbacher

Mons. Frane Franić

Arcivescovo emerito di Spalato

Con questo telegramma Chiara comunica ai focolari la «partenza» di mons. Franić. *«Sabato, 17 marzo, è partito per la Mariapoli celeste, all'età di 94 anni, il nostro amatissimo mons. Frane, arcivescovo emerito di Spalato (Croazia), che è stato per noi una mano paterna della provvidenza di Dio.*

Per 70 anni vissuti come sacerdote, come Vescovo e poi come Arcivescovo, ha guidato da vero padre la sua arcidiocesi, mantenendo l'assoluta fedeltà alla Chiesa di Roma.

Egli ha seguito il Movimento dei Focolari dal 1960 riconoscendo fra i primi lo Spirito Santo all'opera nei nuovi Movimenti e nelle Comunità ecclesiali.

È stato anche il primo Vescovo che ha fatto il patto d'unità con un altro Vescovo - mons. Vanni - chiedendomi di aprire la strada nell'Opera anche ai Vescovi.

Durante gli anni del regime comunista abbiamo avuto in lui la nostra protezione e garanzia.

Mons. Franić ha chiesto l'apertura del focolare a Spalato e ha seguito costantemente lo sviluppo e la diffusione dell'Opera. Fino a quando le forze glielo hanno permesso, ha partecipato agli incontri donando sempre la sua testimonianza. Gli dava tantissima gioia veder entrare il Vangelo nelle strutture della società e il realizzarsi dell'Economia di Comunione.

Gesù Abbandonato era la sua chiave, la fonte dalla quale prendeva forza e diceva che il "suo grido" è l'essenza del nostro Movimento.

Il 12 marzo in seguito ad una caduta ha dovuto subire un intervento chirurgico e attraverso la focolarina che era andata a visitarlo, ha voluto mandarmi le sue foto e la sua benedizione.

La notte precedente la sua partenza per il Cielo ripeteva: "Vado a casa".

Siamo certi che ora dalla Mariapoli celeste continuerà a proteggere l'Opera e in modo particolare la branca dei Vescovi».

L'arcivescovo Franić ha seguito l'Opera di Maria da quando, dopo dieci anni dalla sua consacrazione, ha potuto recarsi a Roma. Du-



Arcivescovo Frane Franić

rante il Concilio ha conosciuto meglio i focolarini, che, come lui diceva, «gli hanno parlato di Dio in modo entusiasmante».

Spesso chiamava il Movimento dei Focolari: «quasi un Concilio prima del Concilio», poiché conteneva l'insegnamento conciliare dell'amore e dell'unità.

Parlando del suo rapporto con Chiara, una volta ci ha confidato: «Ho detto a Chiara che sono il suo alunno più anziano. Infatti ho concluso la teologia alla Gregoriana, ma ho poi "colorato" tutto con l'ideale dell'unità. Ciò mi ha molto aiutato a dialogare con qualsiasi persona, non considerando la sua fede ed anche le sue convinzioni diverse».

Nello stesso tempo teneva molto al rapporto con i suoi fratelli Vescovi e al loro inserimento nell'Opera di Maria: «Ringrazio Dio per l'avvenimento storico che i Vescovi dell'Opera sono diventati parte integrante di essa (con l'approvazione della Santa Sede avvenuta il 14 febbraio '98) e così sempre più uniti con Chiara e con il suo grande carisma dell'unità». Quando non era più in grado di viaggiare per

partecipare ai loro incontri esprimeva il suo «grande dolore», affermando nello stesso momento: «Vorrei progredire nell'unità spirituale con tutti voi Vescovi amici dell'Opera di Maria ed unirmi con voi nella strettissima unità col nostro amatissimo Santo Padre».

Mons. Franić sempre si è sentito parte della famiglia dell'Opera. Così quando il 12 marzo, in seguito ad una caduta, ha subito un intervento chirurgico, appena sveglia ha chiesto se erano stati informati i suoi ed anche il focolare. Di continuo si avvertiva il suo grande amore per l'Opera, per i focolarini e le focolarine. Una focolarina gli ha portato il Collegamento e la lettera con la notizia della partenza di d. Silvano. Dopo il «pensiero» di Chiara ha ripetuto più volte: «Gesù Abbandonato, Gesù Abbandonato!...», quindi ha soggiunto di sentire che Dio l'avrebbe chiamato presto e che egli l'aspettava giorno e notte... E ancora, che seguirà tutto dal cielo, perché «in Dio tutto si vede». Il suo motto vescovile era «Victoria sanctorum».

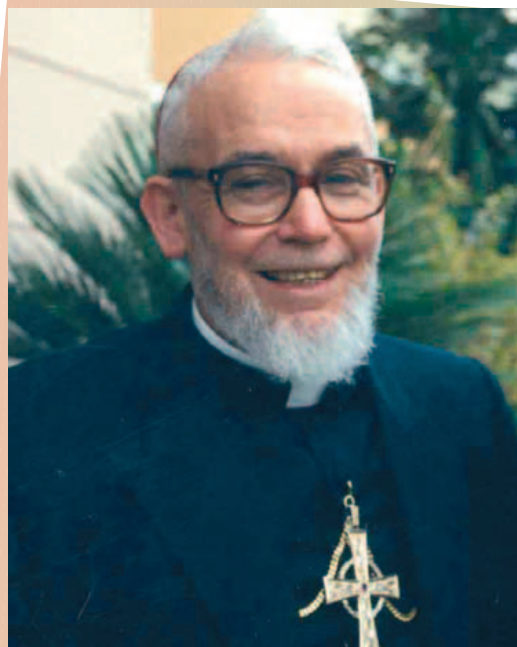
Ivanka Splajt, Florijan Skunca

mons. Francesco Saverio Toppi

Arcivescovo emerito di Pompei

Mons. Toppi (Ofm Cappuccini) ci ha lasciato per il Cielo il 2 aprile, a 82 anni. Già Arcivescovo di Pompei - diocesi mariana che ha guidato dal 1990 al 2001 - era religioso dell'Opera dal '48. Nel Comunicato Stampa del Santuario fra l'altro si legge: «Chiara Lubich, presidente del Movimento dei Focolari e cittadina onoraria di Pompei, che ha conosciuto personalmente mons. Toppi, ha espresso la sua profonda partecipazione al dolore per la sua dipartita, certa che Maria, da lui tanto amata, lo ha accolto come figlio prediletto».

Mons. Toppi, nato a Brusciano, Napoli, si era laureato in Storia Ecclesiastica alla Gregoriana e diplomato alla Scuola Vaticana in Biblioteconomia e Archivistica. È in questi anni che



Arcivescovo Francesco Saverio Toppi

nel Collegio internazionale dei Cappuccini incontra l'Ideale. La sua cella si trovava accanto a quella di p. Bonaventura Marinelli, vissuto a Trento negli anni in cui nasceva il Movimento; fu lui a parlargli di Chiara e con altri due studenti diedero vita al primo nucleo di religiosi. P. Bonaventura ricorda che era il religioso con cui c'era una più profonda comunione di esperienze. Ad essi Chiara scrisse nel febbraio '48: «Dunque anche nel Collegio Internazionale di Via Sicilia 159 è Gesù in mezzo a quattro cuori, fatti ormai un cuor solo! ... Noi che Ti portiamo fra noi da anni e che abbiamo visto i miracoli della tua Onnipotenza, non possiamo non gridarti: "Cresci gigante fra quei cuori sacerdotali..."».

Sempre nel '48, quando Chiara venne a Roma, mons. Toppi poté incontrarla nel parlatorio del collegio. E lui uscì piangendo di gioia.

Era una persona di grande contemplazione. I religiosi di Napoli ricordano che quando egli era nel convento di S. Efrem, si viveva una vita di unità molto intensa e nella sua cella custodiva e meditava le parole di Chiara. Un'ani-

ma mistica, di profondissima esperienza spirituale, innamorato di Maria e della sua Opera, reso capace da quest'amore incondizionato di sopportare silenziosamente e con gioia anche prove molto dolorose. Spesso nella preghiera s'immergeva fino a perdere il senso del tempo. Ad un confratello Vescovo confidava: «Quello che mi preme comunicarti è che in Gesù Abbandonato sono rimasto sereno e disponibile a qualunque cenno della volontà del Padre. "Perché sei Crocifisso e Abbandonato" ripeto continuamente e questo mi dà tanta forza, tanta luce, tanta gioia». Mons. Toppi era di poche parole, un vero figlio di s. Francesco, eppure quando parlava esprimeva tutta la sapienza di un'anima contemplativa; le sue parole erano il frutto del suo amore ardente.

Quando andavamo a trovarlo, era attento ed interessato a quanto gli si raccontava dell'Opera. Poi ci apriva la sua anima ed era impressionante come i suoi occhi s'illuminavano ogni qualvolta parlava dell'Ideale, a cui diceva - doveva tutto. Narrando degli incontri avuti con Chiara ogni volta era come se li rivivesse. Confidava di aver vissuto periodi di buio nell'anima e di sofferenza fisica; nel 2001, dopo un periodo molto intenso di unione con Dio e con Maria, aveva capito che lei gli chiedeva se era disposto a perdere tutto, a rinunciare anche alle «consolazioni dell'anima».

Pensando a Gesù Abbandonato, mons. Toppi acconsentì. Ultimamente nella sua anima erano apparsi spiragli di luce. Un giorno ci ha detto: «Mai come in questo tempo mi sono sentito così vicino a Chiara. Ditele che vivo per lei». Poco tempo dopo Chiara gli fa sapere che lo ringrazia della sua preghiera, della sua offerta, della sua vita, che lo ricorda a Gesù, affinché ogni giorno progredisca nell'unione con Lui. Nell'informarla della sua partenza per il Cielo le abbiamo scritto così: «Andremo in tanti per ringraziarlo dell'amore di predilezione che ha avuto per te e per tutta l'Opera. Ogni volta che siamo andati da lui, sempre ci ha fatto promettere che al suo funerale avremmo cantato "Solo grazie" perché - diceva - così voglio presentarmi davanti a Gesù»

Mia Giorleo, Salvatore Poidimani



Ile Chiesa

Ile Chiesa

«Essere fedele con la grazia dell'attimo presente»

«Il 3 marzo è partita per la Mariapoli celeste, a 76 anni, Ile. Era una delle prime focolarine sposate di Milano.

Il suo incontro con l'Ideale avvenne quando, dopo solo quattro anni di matrimonio, il marito perse la vita in un tragico incidente. Ile rimase sola con due bambine di tre e due anni.

Tra le molte lettere che ricevette in quei giorni di dolore, una la colpì in particolare: era quella di Mariele Quartana, sua conoscente, che le parlava di Dio Amore.

Fu per Ile una luce fortissima e si mise subito in contatto con lei.

Fu attratta da Gesù Abbandonato e da Gesù in mezzo e in un incontro con Renata Borlone scoprì la sua vocazione di focolarina sposata.

Generosissima e comunicativa diffondeva l'Ideale nel suo ambiente della borghesia milanese. Da lei sono nate tante vocazioni all'Ope-

ra. Per diversi anni, periodicamente, veniva a Rocca di Papa per aiutare al Centro Foco.

Alla notizia della malattia, lottò con coraggio, ma preoccupandosi sempre di sollevare e aiutare chi le era accanto. Raccogliendo tenacemente tutte le forze, ha sempre voluto partecipare agli incontri di focolare, dando una forte testimonianza di amore eroico e di fedeltà a Gesù in mezzo.

Una settimana fa, quando capì più chiaramente che la "sua ora" si era avvicinata, aderì con fiducia alla volontà di Dio, assicurando che era "facile" vivere anche gli ultimi attimi presenti. Il Patto che, con un filo di voce, ha voluto ripetere ricevendo Gesù Eucaristia prima di partire per il Cielo, è stato il sigillo della sua vita.

Con le sue figlie e le loro famiglie, tutte attivamente impegnate in Comunione e Liberazione, è nata fra noi una profonda unità.

Ringraziamo Maria che l'ha chiamata ad arricchire la Sua Opera».

Del suo incontro con l'Ideale Ile racconterà in seguito: «Mariele mi aveva scritto che l'amore di Dio ha due facce, da una parte ci chiede tanto sacrificio, tanto dolore, dalla parte opposta ci dà tutto il suo amore... ».

In breve tempo arriva in focolare e conosce Renata: «Un giorno mi ha fatto ascoltare la bobina di Valtournanche, ma la vocazione della focolarina sposata mi sembrava troppo difficile per me, poi poco a poco mi sono trovata dentro, molto dolcemente».

Sempre più dimentica di sé, Ile si dona agli altri in continuazione e il suo amore vivifica la vita di tanti. Alcuni chiedono «il segreto» del suo immancabile sorriso... Lei non ama parlare di sé, ma porta tutti direttamente alla fonte della sua gioia, nella stessa sua avventura.

Si è donata senza misura nel sostenere e portare avanti tutte le realtà dell'Opera, non perdendo occasione per invitare persone alle Mariapoli, agli incontri e a far conoscere *Città Nuova*, di cui è stata tra le abbonatrici più vive. Amando per prima, metteva in luce ogni prossimo e questo atteggiamento apriva spazi di incontro e di comunione. «Voglio amare Gesù Abbandonato fino in fondo, come unica

via, per avere la vita e donarla ai fratelli».

Alla notizia della malattia - un anno fa - scrive a Chiara: «Oggi, giorno dell'annuncio dell'Angelo a Maria, volevo offrirti anch'io la mia piccola goccia per la tua salute. Mi hanno scoperto una malattia grave e dopo la sorpresa iniziale, ho pensato che questo era uno sguardo particolare d'amore di Dio per me. Per questo mi sento veramente privilegiata dalla sua grazia e ringrazio Dio di avermi riservato una vita bellissima».

Anche quando i dolori si fanno più intensi, continua a vivere nella gratitudine, offrendo tutto per Chiara. Nell'ultima lettera, durante il raduno di Natale le scrive: «Sto passando un periodo di dolori fisici particolarmente intensi, ma ora so di essere sempre più profondamente uno con te in Gesù Abbandonato, con Gesù in mezzo con te e tutte le focolarine, incorporate nel tuo "sì". Per fare l'Opera di Maria, già bella, sempre più bella e far risplendere il Risorto. Grazie, Chiara, grazie di avermi legata sempre più profondamente all'Opera tua, chiamata a contagiare il mondo con l'aiuto di Maria. Voglio esserti fedele con la grazia dell'attimo presente, vivendo la Sua volontà in te». In piena unità, abbiamo vissuto con lei passo dopo passo.

La grande folla accorsa per il suo funerale e gli echi molto belli che continuiamo a raccogliere, sono la più grande testimonianza della sua vita spesa per Dio. E ripetiamo con Chiara: «Ringraziamo Maria che l'ha chiamata ad arricchire la sua Opera».

Antonella Liguori

don Frantisek Kohlicek *Colonna dell'Opera in Cechia*

D. Frantisek, partito per il Cielo il 29 gennaio, aveva conosciuto l'Ideale negli anni '60 ed ha fatto parte del primo focolare sacerdotale di Praga, nell'allora Cecoslovacchia.

Nato in un paese distante 50 km da Praga e sentendo ancora da giovane la chiamata al sa-

cerdozio, entra presto in seminario. Il rettore lo manda a studiare a Roma, dove verrà ordinato sacerdote. Rientrato a Praga, è nominato vice-rettore del seminario, mentre nel Paese comincia il periodo del totalitarismo e i comunisti vanno al governo.

La Chiesa è perseguitata e gli anni '50 sono i più duri: Vescovi, sacerdoti, religiosi vengono arrestati, oppure isolati. Questa situazione tocca anche d. Frantisek, la polizia segreta lo arresta mentre è in vacanza con i suoi seminaristi. Così, dopo un processo assurdo, il tribunale lo condanna a 18 anni di carcere, con questa motivazione: «sovvertimento della Repubblica».

In carcere rimane dieci anni e qui conosce molti altri sacerdoti e religiosi. Non mancano grandi sofferenze, interrogatori lunghi e durissimi, ma d. Frantisek non molla. Nascono anche tante amicizie, che diventeranno fruttuose quando poi conoscerà il Movimento.

Nel 1960, con l'amnistia, lascia il carcere, ma non può operare come sacerdote. Come centinaia di sacerdoti usciti dalle prigioni, anch'egli lavorerà quale operaio in una fabbrica di pneumatici.

Durante questi otto anni sente parlare dei Focolari e nel '68, dopo la «Primavera di Praga», insieme con d. Bohumil Kolár e d. Karel Pilík parte per Roma per conoscere meglio il Movimento. Non è facile per loro, poiché a Roma c'è diffidenza verso l'«oltre cortina», per la presenza di spie. Eppure il piccolo gruppo incontrerà Foco e da quel momento le cose procedono velocemente. Colpito da questa «luce», d. Frantisek si lancia nel nuovo stile di vita.

Nel '70 riceve dallo Stato il permesso di operare come cappellano in una parrocchia di Praga che, grazie a lui, si riempirà di giovani e di bambini, in mezzo ai mali dilaganti del regime. Non potendo ufficialmente ritrovarsi - era vietato tenere riunioni in chiesa - egli inventa vari modi di insegnare la religione ai suoi gruppi. Il rischio è altissimo, ma il manto di Maria copre tutto...

Già al ritorno da Roma si mette a servizio dell'Opera nascente con la sua capacità di



don Frantisek Kohlicek

tradurre i testi ed anche offrendo una chiesa non più parrocchiale per gli incontri nelle Mariapoli clandestine; questo col rischio di un'altra prigionia...

Con tutta semplicità e con la sua forte testimonianza propone la nuova vita a tanti giovani. D. Frantisek è un esempio vivente e i giovani gli credono, mentre la polizia, non riuscendo a tollerare un'attività così fruttuosa, lo spedisce fuori Praga in una parrocchia «sperduta». Anche qui i giovani trovano il «loro d. Frantisek», che non risparmia le forze...

Dopo il crollo del regime - nell'89 - ritorna a Praga. Egli è stato in questa terra una colonna dell'Opera e in questi ultimi anni il suo «costruire Praga d'Oro» sono le Case di riposo e gli ospedali. Fino allo stremo delle forze va a trovare gli ammalati ed anche, più che novantenne, li serve senza prendersi cura di sé.

Dopo la frattura di un femore e il ricovero in ospedale, a chi lo visitava diceva: «Sto bene e

sono contento. Quando Dio manda qualche sofferenza, manda pure la grazia per superarla. Offro tutto per Chiara e per l'”*Ut Omnes*”...».

E proprio mentre lui «partiva» - a 92 anni - la Tv nazionale trasmetteva un documentario sulla sua vita. Così tanti, seguendolo, erano uniti a lui in quel momento.

Al suo funerale - presenti sei Vescovi e circa 100 sacerdoti - c'era una gran folla di persone: tanti, tramite lui, hanno avuto il dono della fede e dell'Ideale.

«Mi accomiato da voi solo per un periodo e spero ci rincontreremo nel nostro soggiorno senza fine. Vi prego di perdonarmi se non vi ho sempre amato. Vi chiedo aiuto spirituale per la mia anima», così ha scritto d. Frantisek nel suo testamento spirituale.

Vitek Valtr e Martin Uher

don Gianni Tagliafico

«Sei Tu l'unico mio bene»

D. Gianni, sacerdote volontario della zona di Torino, ha concluso il «santo viaggio» il 9 dicembre, a 79 anni. Aveva conosciuto l'Ideale nel 1969. Per 50 anni è stato parroco a Stazano, in Piemonte.

La sofferenza, sia a livello fisico che spirituale, lo ha accompagnato molti anni. Così da una sua testimonianza: «Sono anni difficili: ho continuato a vivere anche per l'aiuto dei fratelli sacerdoti che mi amano come sono. Non sento la solitudine e sperimento che non è necessaria la presenza fisica per le parole: “Dove due o tre sono uniti nel mio nome Io sono in mezzo a loro”... Il Vescovo viene spesso a trovarmi. Alla richiesta di essere esonerato dalla parrocchia: “Basta la tua presenza e la tua sofferenza” mi dice. La presenza c'è 24 ore al giorno e la sofferenza non manca... Allora continuo, curioso di vedere cosa succederà...».

E d. Gianni vede “responsabilizzarsi” i suoi parrocchiani: dai catechisti ai ragazzi e agli

adulti. Le attività continuano ed anche crescono, con viaggi a Loppiano e a Vallo Torinese, mentre nascono i gruppi della Parola di vita. Il suo racconto continua: «Se sarò capace di lasciare libero lo Spirito Santo, certamente Lui farà il Regno di Dio... Vedo avanzarsi la secolarizzazione, ma credo alla Parola di vita che Chiara ha dato alla mia parrocchia: “Non temere, piccolo gregge...” (Lc 2, 32».

Il Vescovo, ascoltando durante le sue esequie questa testimonianza, ha chiesto commosso il testo ed altri suoi scritti.

D. Gianni spesso aggiornava Chiara dei frutti pastorali nella sua parrocchia.

A noi sembra che abbia attuato quanto le aveva scritto durante un ricovero in ospedale: «Ho abbracciato Gesù Abbandonato ed ho offerto tutto per l'Opera e per l'unità della Chiesa... Ripeto sovente: “Per Te, Gesù” e “Sei tu l'unico mio bene”». A conferma di quanto Chiara gli aveva scritto: *«Grazie di cuore della sua preziosa esperienza. Quanta gloria a Dio e quanti frutti per l'Opera e per la Chiesa scaturiti dal suo continuo “sì” a Gesù Abbandonato»*.

Mauro Camozzi

Angela Ferrari

«Vivete la Parola»

Forte di carattere e di fede ben salda, alla fine degli anni '50, grazie al suo parroco, conosce l'Ideale e rimane attirata dalla scoperta di Gesù Abbandonato. All'inizio le focolarine andavano a trovarla sull'Appennino parmense, poi diventa una delle prime volontarie di Parma ed in seguito responsabile di nucleo.

Angela è stata a lungo insegnante nell'asilo della parrocchia, molto apprezzata per la sua fermezza e per l'amore verso i bambini. Catechista, ministro straordinario dell'Eucarestia; curava la liturgia con particolare attenzione all'armonia e alla bellezza.

Ha vissuto portando fra tutti l'amore vicendevole, sempre pronta ad accorrere dove c'era qualcuno nel bisogno.

Circa quattro anni fa, all'improvviso la colpisce la sordità, con la conseguente perdita dell'indipendenza. Dopo un lungo periodo di accertamenti, ha dovuto lasciare la sua casa, sospendere il catechismo, con difficoltà anche a raggiungere la chiesa, dove soleva partecipare ogni giorno alla Messa.

All'aggiornamento di novembre - pur non udendo - era felice del «clima» che aveva «respirato»: la lettura del terzo tema di Chiara su Gesù Abbandonato del 1983 è stata per lei un dono straordinario. Ringraziando, diceva che queste cose danno le ali «per vivere».

Poi, qualche giorno dopo, il presentarsi di una nuova malattia ed un nuovo ricovero in ospedale. All'inizio la sorpresa e lo sconcerto, poi l'accettazione e la determinazione a fare la volontà di Dio. «Sono stata malissimo di notte e mi è stato detto che ero grave. Ho passato ore molto dure, poi mi sono affidata completamente a Lui e mi è tornata la pace». È «partita» il 24 dicembre, all'età di 70 anni. Ci sembra che Angela abbia testimoniato in ogni circostanza la sua Parola di vita: «Vivete la Parola».

Ide Manici

Teresio Ferretti

«Credo nel Suo amore»

Teresio, della zona di Milano, aveva incontrato il Movimento all'inizio degli anni '80, assieme alla moglie Tiziana.

La scoperta di Dio Amore fu per lui la luce che gli cambiò la vita. Tutto si era illuminato, i rapporti con gli altri, la vita in famiglia, il lavoro.

Teresio si lancia con gioia nella «nuova avventura», non risparmiandosi mai nell'amare. Presente sempre dove c'era bisogno e sempre attento alle necessità altrui, sapeva cogliere le situazioni più difficili ed aiutare a risolverle.

Desiderava tanto farsi santo con la sua famiglia e con quanti dividevano la sua scelta. Con gioia era entrato fra i volontari. I suoi ultimi anni sono stati segnati da una grave malattia, che egli ha vissuto fra inaspettati miglioramenti – così evidenti da interessare diversi medici – e dolorose ricadute. Nella sofferenza e nelle prove ha detto sempre il suo «sì» a Gesù. L'unità con i volontari del suo nucleo è stata per lui luce e forza per andare avanti.

L'amore continuo di Tiziana e dei figli l'hanno sempre accompagnato; per la reciprocità del loro amore non si coglieva tanto il dolore e andando a trovarlo si respirava un clima sacro. Teresio ha offerto tutto per l'Opera e per la Chiesa ed ha concluso il suo «santo viaggio» il 7 novembre scorso, a 48 anni.

Significative le parole dette poco tempo prima: «Non vorrei andarmene... ma credo in Dio e nel suo amore / Gli ho detto il mio "sì" senza mai tirarmi indietro.../ Io sarò sempre con voi!».

Mario Pennisi

I nostri parenti

Sono passati all'Altra Vita: Gino, papà di **Antonio Bruni**, foc.no al c.zona del Venezuela; la mamma di **Lidia Del Medico**, foc.na a Loppiano; Flora, mamma di **Clara Mariel Badilla**, resp. di focolare a Maracaibo (Venezuela); Gabriel, papà di **Anne-Marie Hucteau**, foc.na a Fontem; d. Antonio, fratello di **Paola Pepe**, foc.na a Brescia; Umberto, papà di **Tarcisio Margoni**, foc.no a Trento; la sorella di **Cecile Leininger**, foc.na alla Mariapoli Giulio (Francia); Ricardo, vol.io, marito di **Aurora Fernandez**, vol.ia, e papà di **Stella Maris**, foc.na alla Mariapoli Lia; il papà di **Aparecida (Elda) Valentini**, foc.na a Vitória (Brasile); Josef, papà di **M. Elisabeth (Elma) B. Streit**, foc.na a Copenhagen; Alice, mamma di **M. Gildemar Rodrigues**, foc.na a Fortaleza (Brasile); Geraldo, papà di **Glory Mendonça**, foc.na a Bari.

sommario

- 2 Pasqua 2007.** Una meditazione di Chiara: «Giovedì Santo con Maria»
- 4 L'approvazione degli Statuti aggiornati dell'Opera di Maria**
- 7 Foco vivo tra noi.** Le Associazioni «Igino Giordani» Il libro del figlio Sergio
- 8 «Insieme per l'Europa/2». Ci siamo!**
- 10 «Possibili focolarini e focolarine»**
- 12 Gli attesi appuntamenti dei Centri.** Testimonianza e irradiazione. Spiritualità e vita di preghiera. Natura e vita fisica. Armonia e ambiente. Unità e mezzi di comunicazione. Dialogo fra i fedeli della propria Chiesa. Dialogo interreligioso. Dialogo fra persone di convinzioni diverse
- 16 Convegni a Castelgandolfo.** Impegnati del movimento Famiglie Nuove con il messaggio di Chiara. Impegnati del movimento parrocchiale e diocesano. Incaricati UPM-CCC. Religiose

Ai sensi della legge n.675/1996 e successivi decreti per la tutela dei dati personali, comunichiamo che gli indirizzi a cui viene inviato *Mariapoli* fanno parte dell'archivio del Notiziario *Mariapoli*, gestito dalla P.a.f.o.m., esclusivamente per la finalità dell'invio di tale periodico. I dati possono essere comunicati a terzi incaricati per la spedizione.

- 22 Sportmeet si fa strada**
- 24 Forum Sociale a Nairobi**
- 25 Mariapoli celeste.** Arcivescovo Frane Franić. Arcivescovo Francesco Saverio Toppi. Il Chiesa. d. Frantisek Kohlicek. d. Gianni Tagliafico. Angela Ferrari. Teresio Ferretti. I nostri parenti

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 30 aprile 2007. Il n. 3/2007 è stato consegnato alle poste il 16 aprile.
In copertina: Foco con il figlio Sergio Giordani.

REDAZIONE: VIA CORRIDONI, 23 - 00046 GROTTAFERRATA (ROMA) - TEL/FAX 06.94.11.788 E-MAIL: n.mariapoli@focolare.org
Mariapoli n. 4/2007 ■ Mensile ■ Notiziario interno del Movimento dei Focolari ■ Direttore responsabile: Doriana Zamboni ■ Direz.: Via di Frascati, 306 - 00040 Rocca di Papa (Roma) ■ Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 5/84 del 10 gennaio 1984 - PAFOM ■ Stampa: Tipografia Città Nuova, via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma - tel/fax 06 6530467